

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL MANDRONE
SCOGLIO DEL MANDRON m 2.200
"Adamello, il tempo dei pionieri"



Bellezza dell'itinerario ☺☺☺☺
Bellezza ambientale ☺☺☺☺
Facilità di accesso ☺☺☺☺
Attrezzatura ☺☺☺☺

Primi salitori Amadio Paolo, Boletti Roberto, Bozza Piermattia, Paroni Alberto; luglio e settembre 2020
Difficoltà tecnica VIII e A0 (VI+ obbl.) ▲ R2+ ▲ II
Difficoltà compless. D+/TD-
Sviluppo 400 m (8L)

Caratteristiche Itinerario interessante e divertente in ambiente caratteristico; offre ampie visuali verso la testa della Val di Genova e le grandi montagne che vi si affacciano. Risale lo spigolo che delimita la sezione di parete compresa a destra fra la Cascata del Mandron ed un incassato vallone detritico a sinistra che la separa dallo zoccolo basale della colossale costruzione rocciosa della Lobbia Bassa. Dopo una prima sezione discontinua, viene aggirato a sinistra per bella parete il verticale torrione denominato Gendarme del Mandrone fino alla forcella sita a nord del medesimo per poi continuare per affilato crestone fino a quando la struttura si abbatte nei pressi del superiore Lago Nuovo. La parete è stata denominata dai primi salitori dell'itinerario Scoglio del Mandron per distinguerlo dalla più articolata struttura che si sviluppa a destra della cascata e nota come Scoglio di Bedole.

Materiale N.d.a.; scelta di friends fino al n. 3 BD; scelta di micro
Protezioni via attrezzata a fix inox da 8 mm e piastre Raumer inox da 22 KN
Soste con un fix da 10 mm + un fix da 8 mm con singola maglia rapida sul fix da 10 mm

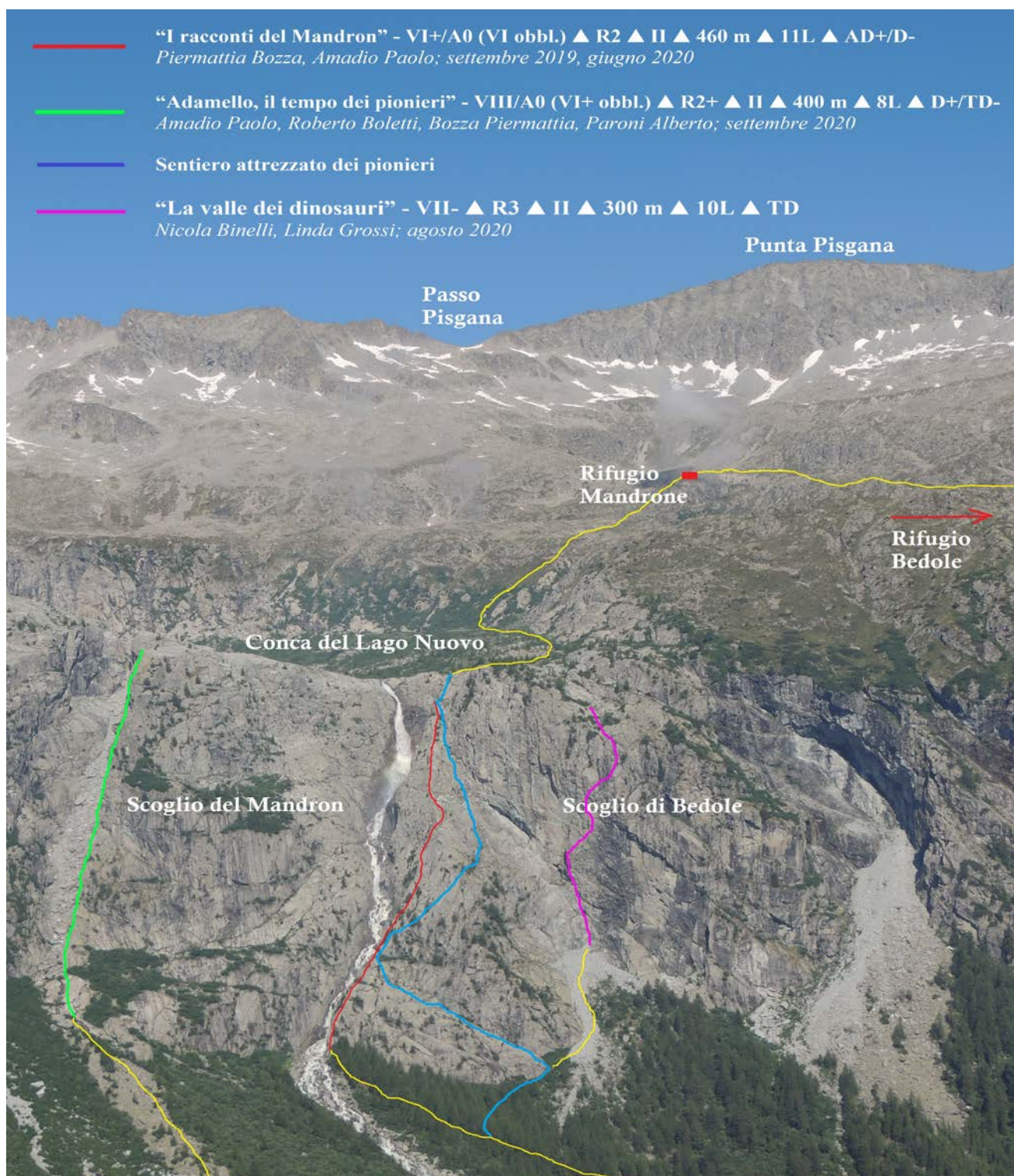
Esposizione Sud; la luce tocca la parete sin dal primo mattino; è possibile attaccare anche molto presto
Avvicinamento ore 1,15 dal parcheggio sito nella piana di Malga Bedole a ca. 15 minuti dal Rifugio Bedole
Tempo di salita ore 3,30
Tempo di discesa ore 2,00

Avvicinamento Dal parcheggio di Malga Bedole in Val di Genova, raggiungere in ca. 10 minuti il vicino Rifugio Bedole m 1641; continuare lungo la strada sterrata lasciando a destra la struttura della teleferica di servizio al rifugio Lobbia Alta fino al parcheggio sito poco oltre dove la strada cessa ed ha inizio il sentiero per l'accesso al rifugio citato lungo il famoso percorso del Matarò. Proseguire per il sentiero che sale abbastanza ripidamente nel bosco fino a sbucare dopo circa 15 minuti alla vasta e bellissima radura dei Piani di Venezia nei pressi del Malga Matarò Bassa m 1.790 (possibilità di bivacco, assenza di suppellettili; ore 1,00 dal parcheggio). Attraversare il torrente su ponticello; subito dopo abbandonare il sentiero proseguendo in una radura (tracce di animali al pascolo, zona di disbosco di ontani); aggirare a sx una zona di moie e proseguire in direzione della Lobbia Bassa nella radura fino ad un isolato larice (ometto). Abbassarsi di un paio di metri nel sottostante fitto bosco di ontani seguendo il taglio da disbosco fino ad immergersi dopo circa 250-300 metri nel fondo di un torrentello in secca. Sempre immersi nella fitta vegetazione, seguire il torrentello (ometti, tagli) per circa 20 minuti fino ad uscire dalla boscaglia su terreno aperto di frana. Risalire la zona franosa (ometti) fino ad avere sulla destra dei giganteschi macigni bianchi. Traversare nettamente a dx (ometti) e superare una fitta macchia di ontani (tagli) fino a mettere piede su una solida morena di macigni. Risalirla tutta fino al suo temine. Da qui (ometti) traversare a dx una breve macchia di ontani, salire per un breve tratto rimanendo a sx di placche abbattute fino ad abbassarsi in ultimo alla base di una placca chiara nei pressi di un ruscello (presenza di acqua tutto l'anno).

Attacco Alla base della placca; targhetta con nome della via.

Itinerario
L1: superare tutta l'abbattuta placca con facile progressione (III, passi di IV) fino ad una zona facile; scavalcando alcuni massi ed un cespuglio di ontani raggiungere S1 su gigantesco macigno allo sbocco del grande canalone (60 m).
L2: salire il salto a destra del macigno su bella roccia (IV+/V-) fino a proseguire per la successiva abbattuta sezione dello spigolo (II/III) fino alla S2 in vista del primo vero saldo dello stesso (60 m).
L3: proseguire per un primo facile tratto fino sotto lo spigolo che si fa ripido; superare il primo salto (V) traversare sotto un ontano (V+) fino sotto la successiva verticalizzazione incisa da fessure che si supera con bella progressione (V con passi di VI) fino alla comoda S3 (60 m).
L4: proseguire sullo spigolo qui facile su roccia sempre da buona ad ottima (II/III, passi di IV) fin sotto l'evidente torre del Gendarme del Mandron (60 m).
L5: traversare a sx sopra la sosta, salire verticalmente (IV/V) per poi entrare in diedro all'inizio erboso (V+) fino a descrivere un diagonale ascendente su bella roccia fessurata superando un lastrone di non facile lettura (VII-) per poi uscire ad una cengetta; lasciare a dx una sosta di sola discesa e traversare facilmente a sx su cengia erbosa fino alla S5 (40 m).
L6: traversare sempre per cengia facilmente a sx ancora per qualche metro; salire dritto su roccia molto bella (V/V+) descrivendo poi ancora un diagonale a sx superando a metà una verticalizzazione incisa da fessurine (VII) fino ad una zona più facile; proseguire dritto su salti ottimamente appigliati (IV/IV+) alla S5 sotto un'evidente forcella (35 m).
L7: leggermente a dx della sosta fin sotto un evidente salto inciso da una fessura verticale; superarla (V+/VI-) continuare a sx per bella placca (V) fin sotto un salto rotto; aggirarlo a dx (IV) proseguendo poi più facilmente (III) fino alla S7 ormai in piena visuale del bellissimo monolite del Gendarme del Mandron.
L8: superare il salto sopra la sosta (IV) fino sotto un muretto inciso a sx da una larga fessura; superarlo con una dura sequenza (VIII/A0) proseguendo poi per lo spigolo fino alla sosta in vista dell'abbattuta sommità a placche della struttura (35 m).

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL MANDRONE
SCOGLIO DI BEDOLE m 2.200
"I Racconti del Mandron"



Discesa: in doppia lungo l'itinerario. **D1** da S8 a S7. **D2** da S7 fino alla forcella a nord del Gendarme del Mandrone ove vi è una sosta di sola calata. Da qui **D3** in S6. **D4** da S6 a S5 superandola traversando per facile cengetta erbosa a destra fino ad una sosta di sola calata. Da questa **D5** in S4. Di seguito proseguire sfruttando tutte le soste. In totale sono 9 doppie. Calcolare circa 2 ore per raggiunge la base della parete. Da qui percorrere a ritroso integralmente il percorso di accesso preferibilmente ancora con luce; il percorso nel bosco di ontani col buio può essere difficoltoso (ore 1 a Malga Bedole; ore 3 ca. dalla sommità della struttura).

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site*